



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 14813 del 16/01/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Istituto Nautico S. Giorgio
GENOVA
GENOVA
Piazza Palermo 13

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio F. 86 particella 192-193 C.T. (sezione 2)

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Provincia di Genova, presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'Istituto Nautico San Giorgio costituisce un interessante esempio di edificio scolastico dei primi anni del novecento, realizzato secondo modelli maggiormente consolidati e diffusi in città, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Istituto Nautico S. Giorgio**, in Genova, Piazza Palermo 13, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **09 LUG. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA FOCE

Istituto Nautico San Giorgio

Piazza Palermo 13

Relazione Storico-Artistica

L'immobile in oggetto, ubicato in piazza Palermo, in prossimità di via Carlo Barabino, è situato nell'area di espansione a levante della città di Genova che si verifica alla fine del XIX secolo.

Già dagli anni settanta dell'Ottocento, infatti, l'edificazione in quella zona della città procede in modo disordinato, tanto che nel 1875 viene adottato il "Piano Regolatore della località di Cavalletto e adiacenze del Manicomio" proprio con l'obiettivo di regolamentare lo sviluppo edilizio e urbano.

Le premesse di questa espansione si hanno già nel 1868 con la costruzione della stazione orientale (che sarà poi spostata nell'odierna posizione ai primi del Novecento). La presenza di tale emergenza innesca la progressiva urbanizzazione dell'area a monte della ferrovia e lungo la salita delle Fieschine, fin sotto le mura dello Zerbino.

Il nuovo sistema viario urbano che si viene a creare collega i nuovi quartieri delle colline - Assarotti e Circonvallazione a monte - con la stazione tramite Via Serra, e Carignano e Foce con la piana del Bisagno attraverso via Galata.

Il processo di espansione nella piana orientale del Bisagno, già iniziato intorno alla metà del XIX secolo, con l'edificazione lungo la via Minerva (odierna Corso Buenos Ayres), vede un ulteriore impulso con la demolizione delle Fronti Basse (ovvero le mura dette del Prato in sponda destra del Bisagno) nel 1890.

Sotto il profilo amministrativo, il 1874 sancisce l'espansione edilizia a levante con l'annessione dei sei comuni della Val Bisagno (Foce, San Fruttuoso, San Francesco d'Albaro, San Martino, Marassi e Staglieno) alla città di Genova con il nome di "frazioni suburbane orientali".

Il conseguente "Piano regolatore d'ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane", introducendo il concetto di pubblica utilità, impone regole sia in merito ai tipi edilizi sia ai giardini, all'arredo e alle caratteristiche del sistema viario. In particolare, i palazzi non devono superare i venticinque metri di altezza, devono avere i quattro lati liberi, giardini sul fronte strada e cortili sui distacchi laterali.

Il processo di espansione innescato da tale piano procede in maniera piuttosto rapida nella zona di piazza Paolo da Novi, via della Libertà e Santa Zita: tra il 1878, anno dell'apertura di via Casaregis, e la fine del secolo con l'apertura di via Barabino, quasi tutta l'area a mare della ferrovia è urbanizzata; infine, nel 1900 con una variante di piano si dà ulteriore impulso all'urbanizzazione della zona a sud di piazza del Popolo (via Cecchi) approvando il prolungamento di via Casaregis fino al mare.

Realizzato nei primi anni del Novecento, l'immobile costituisce un edificio destinato a servizi nella nuova porzione urbana; attualmente di proprietà del Comune di Genova, viene gestito dalla Provincia di Genova a seguito della L. 23/96, mediante apposita convenzione.

L'edificio, affacciato direttamente su piazza Palermo, è separato dalla retrostante via Nizza dall'alto muro di contenimento di quest'ultima.

Si configura come un blocco unitario la cui consistenza, sotto il profilo morfologico, viene sottolineata dalla unitarietà della decorazione plastica di facciata che si ripete uguale su tutti e quattro i fronti.

Questi sono scanditi rispettivamente da dieci (principale e retro) e sette (lateralì) assi di finestre ed orizzontalmente da quattro piani; la fascia basamentale, che comprende il piano terra, presenta una decorazione a bugnato liscio mentre la zona di elevazione, che comprende i primi due piani, è caratterizzata dall'andamento semicircolare del profilo superiore delle finestre del primo piano e

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Montinari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

dalla cornice che segue tale profilo, unendo tutte le bucature, nonché dalla doppia cornice marcapiano che definisce la zona di conclusione.

Quest'ultima, che accoglie l'ultimo piano, è caratterizzata dalla forte sporgenza del cornicione sostenuto da mensole decorate a motivi floreali.

I fronti presentano una tripartizione verticale realizzata, nel prospetto principale, mediante l'aggetto del portale di accesso al quale corrispondono i due assi di bucature centrali dei piani superiori e le lesene dell'ultimo piano arricchite da un fregio circolare con motivi floreali in corrispondenza della sottostante cornice marcapiano.

A struttura in muratura portante e soletti latero-cementizzi, il palazzo si eleva per quattro piani fuori terra e si conclude con una copertura piana; lo sviluppo planimetrico dell'immobile si svolge su una pianta ad U.

Il sistema di distribuzione verticale si articola in un unico vano scala a struttura portante in muratura e gradini in marmo, costituita da tre rampe disposte su una pianta semi-esagonale.

La distribuzione spaziale degli ambienti a destinazione scolastica avviene, per tutti i piani, tramite un corridoio principale sul quale si affaccia la sequenza delle aule.

Il mapp. 192, adiacente al corpo principale dell'Istituto Nautico, ospita la palestra, che viene usufruita sia dagli allievi del Nautico sia dagli studenti dell'adiacente Scuola elementare "A. Barrili". Costituita da un solo piano a copertura piana, la palestra è accessibile sia dalla piazza, sia da un accesso a servizio del solo Istituto Nautico, tramite un corridoio interno.

L'Istituto Nautico San Giorgio costituisce un interessante esempio di edificio scolastico dei primi anni del Novecento, realizzato secondo i modelli maggiormente consolidati e diffusi in città e come tale se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(ing. Rita Pizzone)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montanari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)